

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1736

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Revisione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)*

Premesso che:

- Il 20 febbraio 2024 il Parlamento europeo e il Consiglio Ue hanno chiuso un accordo provvisorio sulla proposta di direttiva sulla qualità dell'aria che migliora gli standard verso l'obiettivo 2050 inquinamento zero.
- Il provvedimento rafforza gli standard di qualità dell'aria nell'Unione per il 2030 prevedendo valori limite e target più vicini a quelli indicati dalle Linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità. Coperte dal campo di applicazione della proposta di direttiva sono una serie di inquinanti dell'aria tra cui il particolato e quello sottile (PM10 e PM2,5) il biossido di azoto, il biossido di zolfo, il benzo(a)pirene, l'arsenico, il piombo e il nichel. Per ogni inquinante sono stabiliti valori limite. Nel dettaglio per quanto riguarda il PM2,5 e il biossido di azoto, che hanno il maggiore impatto sulla salute, i valori limite sono ridotti da 25 µg/m³ a 10 µg/m³ e da 40 µg/m³ a 20µg/m³.
- Entro il 31 gennaio 2029 gli Stati membri potranno, per specifiche ragioni e rispettando condizioni rigorose, chiedere un rinvio del termine 2030 per il raggiungimento dei valori limite indicati dalla normativa. Il rinvio può operare fino al 1° gennaio 2040 per le zone in cui il rispetto della direttiva entro il termine sarebbe irrealizzabile a causa di specifiche condizioni climatiche e orografiche o dove le riduzioni degli inquinanti potrebbero essere ottenuto a scapito di un impatto significativo sui sistemi di riscaldamento domestico. Rinvio al 1° gennaio 2035 laddove le proiezioni mostrano che i valori limite non possono essere raggiunti entro il termine di raggiungimento.
- La proposta di direttiva rimpiazzerà, abrogandole, la direttiva madre sulla qualità dell'aria ambiente 2008/50/Ce e la direttiva 2004/107/Ce sui limiti nell'aria ambiente per arsenico, cadmio, mercurio, nickel ed idrocarburi policiclici aromatici.
- Le condizioni richieste e ottenute dal Parlamento europeo, come l'obbligo per i Paesi dell'Ue di includere le proiezioni sulla qualità dell'aria nei loro piani e tabelle di marcia per la qualità dell'aria entro il 2028, imporranno ai governi nazionali di tenere traccia dei progressi e di dimostrare che le violazioni dei limiti di inquinamento sono mantenute al minimo. Per il particolato e il biossido di azoto - i due inquinanti più dannosi per la salute umana - i valori limite annuali saranno dimezzati in base all'accordo.
- Ci troviamo davanti ad un'emergenza cronica per l'Italia che, secondo gli ultimi dati dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) è tra i primi paesi in Europa per morti attribuibili all'inquinamento atmosferico con circa 47mila decessi prematuri all'anno dovute al PM2.5 su un totale di 253.000 morti nei 27 Paesi membri.

Sottolineato che:

- Il 13 settembre 2023 la Giunta Regionale ha approvato la Deliberazione n. 23-7444 avente per oggetto: Disposizioni in attuazione al Decreto-Legge n. 121 del 12 settembre 2023, recante: "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale"
- L'articolo 1, comma 1 del Decreto-Legge n. 121 del 12 settembre 2023, recante: "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale", a fronte della straordinaria necessità ed urgenza, disponeva che le Regioni del Bacino Padano (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) provvedessero entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, ad aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria.
- Il testo del decreto-legge 12 settembre 2023 n.121 è stato poi leggermente modificato con la legge di conversione 6 novembre 2023, n. 155 e recita così: "Al fine di assicurare l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 ((nella causa C-644/18)) e del 12 maggio 2022 ((nella causa C-573/19)), le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna provvedono, ((entro dodici mesi)) dalla data di entrata in vigore ((del presente decreto)), ad aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria".

Considerato che:

- In queste settimane si è tornato a parlare molto di inquinamento a Torino e in Piemonte. L'inquinamento dell'aria torna a preoccupare nella città di Torino, dopo i rilevamenti nel mese di febbraio 2024. Anche a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature medie sopra la media. I valori delle centraline Arpa hanno raggiunto livelli preoccupanti, superando la soglia di 50 microgrammi per metro cubo, la classe di rischio più elevata su una scala di 5. In particolare, le particelle di PM 2.5 hanno superato i limiti consentiti per diversi giorni, suscitando preoccupazione tra i residenti e le autorità locali.
- I torinesi, in questo inizio di 2024, hanno respirato un'aria tanto inquinata da essere pericolosa per la loro salute. Dal primo gennaio all'11 febbraio, nella stazione Lingotto, la media delle concentrazioni di Pm10 è stata pari 48 microgrammi per metro cubo, un valore tre volte superiore a quello raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Salute per la tutela della salute umana.
- Per 21 giorni su 42 si sono superati i limiti di legge, il che vuol dire che nella metà dei giorni di questo inizio anno i torinesi hanno respirato un'aria fuorilegge. Le Pm10 sono le particelle di particolato che possono essere inalate e penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio, dal naso alla laringe.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- Per sapere se la revisione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) in corso avrà come obiettivo il raggiungimento dei limiti previsti dalla nuova proposta di Direttiva Europea sulla quale Consiglio Ue e Parlamento europeo hanno raggiunto l'accordo il 20 febbraio 2024.

Torino, 26 febbraio 2024

Silvana ACCOSSATO